Anno X. — Giovedì 18 Novembre 1875 — N. 275.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 novembre contiene:

1. R. decreto 6 novembre che, dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875, autorizza una *ventesimaquinta* prelevazione nella somma di L. 37,186.93 da portarsi in aumento al capitolo numero 32, *Educandati femminili (materiale)*, del bilancio medesimo pel ministero dell'istruzione pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. R. decreto 6 novembre che dal fondo per le *Spese impreviste* autorizza una 26ª prelevazione nella somma di L. 312,000 da portarsi in aumento al capitolo: *Indennità alla guardia nazionale, ecc.* del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

3. R. decreto 6 novembre che dal fondo per le *Spese impreviste* autorizza una 27ª prelevazione nella somma di L. 15,000 da inscriversi in un nuovo capitolo col n. 66 *sexdecies* colla denominazione: *Stampa delle relazioni arretrate dell'Accademia dei Lincei in Roma*, del bilancio medesimo pel ministero dell'istruzione pubblica. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

4. R. decreto 10 novembre, che convoca il collegio elettorale di Piacenza pel 5 prossimo dicembre. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 12 dello stesso mese.

5. R. decreto 15 ottobre, che approva il nuovo statuto della Banca di Valdinievole.

6. R. decreto 15 ottobre, che approva le modificazioni agli articoli 3 e 29 dello statuto del credito genovese adottate nell'assemblea generale del 10 agosto 1875.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione carceraria, in quello del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

N. 42609-3002 Sez. *a* V.

R. Intendenza di Finanza in Udine.

Esami di concorso ai posti di Ajuto-Agente delle Imposte dirette.

Nel giorno 2 e 4 del mese di marzo 1876 avranno luogo presso le Intendenze di Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Firenze, Genova, Girgenti, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Sassari, Torino, Venezia e Verona, gli esami di concorso per la nomina all'impiego di Ajuto-Agente delle Imposte Dirette e del Catasto, in base al programma determinato col Ministeriale Decreto 24 agosto 1870.

Sono ammessi agli esami stessi:

1. I volontari delle Agenzie delle Imposte dirette;

2. Coloro che hanno riportata la licenza Liceale o quella d'Istituti tecnici e che hanno un'età non minore di anni 18 nè maggiore di anni 30;

Le istanze per l'ammissione agli esami, devono essere indirizzate al Ministero delle Finanze in carta da bollo da lire una, scritta di proprio pugno dagli aspiranti, ed essere presentate trenta giorni prima di quello fissato pel cominciamento degli esami all'Intendenza di finanza della Provincia in cui ciascuno aspirante risiede per ragioni d'ufficio o di domicilio, e nelle istanze gli aspiranti dovranno indicare l'Intendenza presso cui desiderano subire l'esame.

Stimasi avvertire che in riguardo alle molte vacanze che si hanno dei posti di Ajuto, i Candidati che risulteranno idonei all'esperimento, non avranno ad attendere molto la nomina ad impiego retribuito.

Udine, addì 13 novembre 1875.

L'Intendente
TAJNI.

Proposta d'uno studio dell'idrografia friulana, in rapporto all'uso delle acque nell'industria agraria, da promuoversi dalla Associazione agraria friulana.

(Contin. vedi n. 274.)

IV.

Un abbozzo.

Veniamo nella valle un poco più abasso, dove il nostro torrente corre rapidissimo, ma non precipitoso. Lasciati i ramicelli piccoli siamo già sui rami cui chiameremo secondarii, nelle valli cioè che qua e là si allargano e pianeggiano, e dove esistono le abitazioni degli uomini, che già vi esercitano qualche coltivazione. Qui ci sono già degli interessi esistenti, che sovente domandano tutela e che per preservarsi devono spendere assai. Noi scendiamo per ognuna delle valli carniche; le quali concorrono al Tagliamento sopra Tolmezzo; e così per quelle che immettono nel Fella e col Fella nel Tagliamento stesso, e più sotto per tutte le altre laterali.

In ognuna di queste valli, secondarie, nelle quali è minore l'elevazione e la ripidezza, sicchè c'è luogo anche a qualche coltivazione, che non sia la boschiva e prativa soltanto, e dove è minore anche l'angustia dello spazio, il problema delle acque si può presentare più immediato ed imperioso. Quivi difendersi bisogna; occorrono ripari, argini, roste, briglie, ponti, opifizii ecc. Si veda in ciascuna delle valli secondarie di tal sorte, se non sia possibile adottare un sistema, per il quale si conservi quelle che esistono e si possano anche creare maggiori estensioni di terreno pianeggiante col deposito delle melme; e se non sieno possibili certe derivazioni di acque da adoperarsi nella irrigazione locale, come s'usa p. e. in tutte le valli simili del Piemonte, e lo poterono vedere quelli che per la valle della Dora si recarono al traforo del Frejus. Per questo occorrono degli studii locali positivi, e se non particolareggiati, come deve farli l'ingegnere operatore, almeno tali da dare qualche indicazione ai Comuni ed ai privati. Giova conoscere tra le altre cose la natura e la quantità delle materie sospese nelle acque torbide e dei loro depositi. Avvicinandoci alle stazioni della ferrovia, che tra non molto attraverserà la valle del Tagliamento e quella del Fella e costruendosi in miglior modo le strade carniche coi ponti relativi, sorge dovunque la quistione dell'uso delle acque a scopo industriale, da Gemona in su. Quindi bisogna studiare dove sono possibili le derivazioni parziali entro le rispettive valli, massimamente vicino ai centri di popolazione, come sarebbero appunto Tolmezzo, Gemona ecc. Si deve quindi misurare in molti posti la forza idraulica conseguibile nelle derivazioni, indicare il costo preventivo di queste, i dati risguardanti i materiali da fabbrica e la popolazione. Forse sarebbe savia cosa, fatta la pontebbana, di procacciare una monografia, che mettesse in vista tutto questo e per i nostri e per gli stranieri, oltre a tutto quello che riguarda le ricchezze minerali dei paesi attraversati nella ferrovia.

Viene quindi il Tagliamento ad attraversare il così detto campo di Gemona e di Osoppo, che è come una pianura antecipata da quella più vasta, dopo superati i colli. Qui il problema della derivazione è già stato studiato per il così detto canale del Ledra-Tagliamento; ma ci sono ancora altri studii da farsi dal punto di vista industriale ed agrario, vedendo quali sussidii di forza motrice si possano recare ad Ospedaletto e Gemona, e quali altri usi si possano ottenere facendo depositare le torbide del Tagliamento.

Lo studio delle torbide nelle diverse stagioni, colle diverse derivazioni delle piene, è sempre buono. L'Associazione agraria, coll'ajuto della Stazione agraria, potrà farlo ordinatamente e dare le più utili indicazioni.

Dopo che si è allargato nel piano abbiamo due tronchi, l'uno a monte, l'altro a valle dei due ponti della strada provinciale e della ferrovia, fino all'incontro degli argini il secondo.

Qui c'è il caso di fare uno studio su tutto quello che si può spendere e guadagnare costringendo il torrente a tenere le sue acque più ristrette nel mezzo del suo letto, attaccandolo simultaneamente dalle due parti con un sistema di pennelli formati di graticciate di legni vivi, nei cui intermezzi si vengano a collocare gl'impianti di legnami diversi, come s'usa già parzialmente nei diversi torrenti del Friuli da privati, ma senza un sistema complessivo di azione simultanea, quale dovrebbe adoperarsi per tutti questi torrenti e per ciascuno in particolare, esperimentandolo intanto su alcuni tra due punti fissi, studiando di unire in Consorzi i Comuni ed i privati delle due sponde.

La quistione dei torrenti per la difesa e per l'acquisto degli spazii coltivabili è stata trattata anche nello scorso secolo in Friuli; ma allora l'opportunità era molto minore di adesso. I terreni avevano un valore molto minore di adesso, essendo più scarsa la popolazione e l'industria e mancando le facili comunicazioni di adesso. C'erano molti terreni ancora incolti e rimanevano indivisi i comunali. Non s'era ancora profuso danaro e lavoro per impianti come si fece dappoi. Ora le nostre conquiste sono da farsi appunto sopra questi letti dei torrenti eccessivamente estesi. Ce lo consigliano gl'interessi della difesa dalle acque invadenti, nella quale si associano naturalmente Stato, Provincia, Comuni e privati. Ce lo consigliano anche i profitti molto evidenti cui possiamo ricavare, con estese zone imboscate od imprative, nell'economia generale del nostro paese, utili persino a temperare gli eccessi del clima.

Si tratta di far concorrere nel sistema generale i due elementi, quello della difesa e quello della utilizzazione degli spazii di terreno guadagnati, e per la loro parte, lo Stato, la Provincia, i Comuni ed i privati, uniti anche questi ultimi in Consorzio.

Si dirà, che questa è soprattutto opera d'ingegneri. Lo è difatti per una parte; ma per molta lo è degli economisti agrarii e degli amministratori providenti. Si tratta adunque di trovare per gli uni e pegli altri, considerando ogni torrente, la formula tecnica-economica per la trasformazione, la quota di concorso dei diversi enti interessati, la forma dei consorzii da usarsi. Qui giova raccogliere e descrivere tutti gli esempi che si hanno in Provincia e che si possono ricavare dal di fuori; unirvi calcoli e dimostrazioni nuove, fare delle applicazioni, che possano servire di base ai Comuni ed ai privati anche per le riduzioni parziali, entro termini fissi, dai punti in cui i torrenti, sono naturalmente incassati a quelli in cui lo sono artificialmente per ponti, o per argini, o per altri solidi lavori.

Gli studii da farsi per costringere i numerosissimi e rapidissimi nostri torrenti a tenere il mezzo del loro letto, vanno congiunti naturalmente, dove c'è il caso, collo studio delle torbide, se al caso si possono in qualche luogo far depositare e costringere le melme a costituire il terreno agrario, come si fece abbastanza ampiamente nel campo di Gemona; o se possano servire utilmente di emendamento sopra terreni sterili, o quasi, per mancanza di certi elementi.

(Continua).

ITALIA

Roma. Parlando del Processo Sonsogno, il *Bersagliere* di Roma scrive:

« La giustizia non ha ancora pronunziata l'ultima parola in questa causa. I condannati ricorreranno tutti al magistrato di Cassazione.

Le forme eleganti del Luciani non vestiranno ancora la casacca rossa del forzato, condannato a pena perpetua; la catena non stringerà ancora le sue membra; il suo nome che tutta Italia oggi ripete e che ancor ieri era dagli stessi avvocati della parte civile preceduto da un rispettoso *signore*, il suo nome esiste oggi ancora; un odioso numero d'ordine non lo ha per anco cancellato.

Ma se il Magistrato di Cassazione non distruggerà il verdetto di oggi, che sarà fra un anno di costui del quale l'onorevole Tarantini diceva che era dotato di una *simpatia irresistibile?*

Fortunatamente per Giuseppe Luciani, una celebrità medica assicura che egli sia gravemente ammalato di petto e che i suoi giorni sieno contati! .... »

Ed alla *Perseveranza* scrivono:

« Questo Luciani aveva saputo ispirare simpatie profonde e misteriose. Bottero, il suo secondo padre, come taluni dicono, aveva fatto preparare per lui e per i suoi amici un gran pranzo, poichè ne riteneva certa l'assoluzione. Alcuni popolani di Trastevere avevano ricevuto i denari per comperare le fiaccole, con le quali accompagnarlo a casa trionfalmente.

Ieri mattina assai presto furono attaccati su qualche muro dei cartelli con le seguenti quattro parole a caratteri cubitali, una sotto l'altra: « Assassinio - Sonzogno - implicato - Ministero. » Molti simili dovevano esserne attaccati; la Questura solertissima lo aveva saputo la sera avanti ed aveva preso le precauzioni per impedirlo.

Speriamo che presto non si parli più di questo immane processo. »

— Leggiamo nel *Popolo Romano*: L'aver elevato al grado di ambasciata le due legazioni italiana e germanica, ha indotto il nostro Ministro degli esteri ad aprire trattative presso le altre potenze di primo ordine onde ottenere lo stesso scopo ed eguagliare così le nostre rappresentanze all'estero.

Ora sappiamo che la Corte di Vienna ha già favorevolmente accettata tale proposta; che a Londra si è disposti a condiscendere — che la Francia ha fatto delle riserve, mentre la Turchia e la Russia finora non avrebbero risposto. Non saremo certamente noi i primi a dolerci di questa determinazione; ma saremmo lieti di sapere se l'on. Minghetti, nei suoi calcoli per il pareggio, ha tenuto conto della spesa necessaria all'attuazione di questo progetto.

ESTERI

Austria. Telegrafano al *Times* da Vienna che ad un banchetto in onore del capo insorgente Hubmayer, una deputazione di alcuni Consiglieri municipali slavi era presente. Il principale brindisi fu portato « alla dinastia austriaca la quale, fedele alle sue tradizioni, proteggerà gl'insorgenti slavi ». Hubmayer « bevette all'unità di tutte le nazionalità slave del Sud. »

Francia. Parecchi prelati, dice il *Temps*, hanno approfittato delle preghiere pubbliche prescritte all'apertura dell'Assemblea, per fare dimostrazioni politiche. Nella lettera che ha indirizzata al suo clero, il vescovo di Orléans Dupanloup, è entrato in piena politica. Questa lettera ha il carattere d'un appello alla ricostituzione della maggioranza del 24 maggio. Monsignor Dupanloup vi deplora il triste spettacolo delle ostinate disunioni che offre il partito conservatore. Esso fa apparire lo spettro rosso e mostra la potenza e la saggezza umana agli estremi, la vicina esplosione delle passioni rivoluzionarie, l'armata anti-sociale già pronta. Secondo lui, è in pericolo non solo un partito, ma la Francia, e non solo la Francia, ma, se Dio non la proteggesse contro le nostre passioni, la religione e la Chiesa! Eccitato da queste vane paure, che albergano pure in cuore al signor Buffet, il vescovo d'Orléans conclude, come il signor Buffet col raccomandare « l'unione sul terreno della difesa sociale, » ciò che in pratica vorrebbe dire il ritorno alla politica del 24 maggio.

— Il *Temps* dice che col nuovo metodo di scrutinio, Parigi e tutto il dipartimento della Senna nomineranno in tutto 24 deputati. Se ben ricordiamo, la capitale ed il dipartimento erano sin qui rappresentati [illegible] membri, tutti repubblicani. Anche con un articolo che vien dopo quello relativo al modo di scrutinio, l'Assemblea volle diminuire il numero dei deputati favorevoli alla repubblica. L'Algeria che è repubblicana e che nominava 6 deputati non ne eleggerà in avvenire se non tre. Infine furono provvisoriamente escluse dalla rappresentanza le altre colonie che sono tutte repubblicane.

Germania. Troviamo pei giornali tedeschi ripetuta con insistenza la voce che il cardinale Antonelli abbia invitato i vescovi ad esprimere la loro opinione intorno ad un *modus vivendi* collo Stato: l'ex-vescovo di Paderborn sarebbe incaricato di raccogliere codesti pareri e di fare una relazione in base ai medesimi.

Poichè siamo nell'argomento della lotta tra Stato e Chiesa in Germania, noteremo ancora, che l'Indirizzo dei vescovi bavaresi a Re Luigi è stato rinviato senz'altro dal Sovrano al ministro del culto. È questo un secondo smacco, il quale dovrebbe persuadere gli ultramontani bavaresi dell'inutilità dei loro sforzi per cattivarsi l'animo del Principe.

Spagna. La guerra carlista non accenna punto ancora al suo fine. Invece di continuare le operazioni, Quesada sta a Vittoria e il generale Loma occupa le sue vecchie posizioni al disotto di Balmaseda.

E a Madrid pensano ancora a rimandare il giovinetto re all'esercito, a dispetto della opinione di tutte le persone competenti, le quali sanno benissimo che cosa sarebbe una campagna d'inverno. Bell'effetto produrrebbe la presenza del re a Logrono o a Tafalla ad aspettare lo struggersi delle nevi. Nondimeno, questa idea è vagheggiata da molti come un diversivo momentaneo alle scissure che travagliano e il gabinetto e il partito alfonsista. Il pomo della discordia è sempre la convocazione delle Cortes e anche il portafoglio dell'interno, che i moderati considerano indispensabile di afferrare per dirigere a loro talento le elezioni, caso mai si facciano.

Inghilterra. Il signor Lowe, già ministro delle finanze, ha ora data la sua adesione al progetto di riunire tutte le parti di Londra in un grande Municipio.

Turchia. La nomina di Contant Effendi a governatore della bassa Erzegovina ha prodotto un cattivissimo effetto. Questo funzionario è ben conosciuto e cordialmente detestato dalla popolazione cristiana. Egli è ritenuto come tirannico e, benchè cristiano, ostile ai cristiani.

Montenero. Troviamo nel *Nord* un nuovo rapporto del comitato di soccorso ai feriti e rifugiati dell'Erzegovina e della Bosnia. L'autore del rapporto racconta di essere stato sulla fron-

tiera del Montenegro, ove ha trovato 50.000 profughi. Esprimendo ai delegati le sue simpatie, il principe di Montenegro non ha tralasciato di dir loro quanto fosse necessario dedicare tutti i doni della sottoscrizione a salvare le vittime innocenti della guerra, cioè le donne e i fanciulli. Parlando quindi di quelli che preferiscono dare il denaro per gli insorti, il principe avrebbe detto: « Coloro che vogliono disporre dei loro fondi in questo modo, lo facciano se vogliono; ma che l'obolo dato dal povero per salvare donne e fanciulli sia speso a comprar polvere, *è odioso.* »

Se queste parole sono state realmente dette dal principe, si vede fino a qual punto egli sia d'accordo colla Russia nel considerare gli avvenimenti onde sono teatro l'Erzegovina e la Bosnia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 15 novembre 1875.

— Venne approvata l'aggiudicazione definitiva dei lavori di ristauro, vergatura del ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada provinciale maestra d'Italia all'Impresa Saccomani Antonio verso il corrispettivo di l. 2850.00, cioè col ribasso di l. 1123.52 sul dato d'asta di lire 3973.52.

— Constatati gli estremi di legge venne assunta a carico provinciale la spesa per cura e mantenimento del maniaco Palma Pietro di Cividale.

— L'Istituto Centrale dei ciechi in Padova avendo con Nota 4 corrente n. 49 partecipato trovarsi tuttora vacante una piazza gratuita il cui conferimento è di attribuzione di questa Provincia, la Deputazione provinciale statuì di pubblicare il relativo avviso di concorso.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 3854.79 a favore del Manicomio di S. Servolo in Venezia, quale anticipazione delle spese di cura e mantenimento maniaci poveri della Provincia nei mesi di novembre e decembre a. c. salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

— Venne pure autorizzato il pagamento di l. 5906.69 a favore del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia per spese di cura dementi durante il VI bimestre a. c. salvo conguaglio al giungere del conto delle presenze.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. [illegible] affari; dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 23 di tutela dei Comuni; n. 6 di tutela delle Opere Pie; e N. 2 riflettenti la costituzione di consorzi; in complesso affari trattati n. 62.

Il Deputato Dirigente
G. Groppléro.

Il Vice Segretario
Sebenico.

N. 4271

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

Nell'Istituto Centrale dei Ciechi in Padova è vacante una piazza gratuita, il cui conferimento è di attribuzione della Provincia di Udine.

Ciò si fa noto al pubblico pegli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande di ammissione dovranno prodursi a questa Deputazione provinciale, corredate dai seguenti documenti;

1. Certificato di nascita,
2. Certificato di indigenza,
3. Certificato medico che dichiari la completa cecità, e la sana fisica costituzione,
4. Certificato di sufficiente sviluppo intellettuale,
5. Certificato di subita vaccinazione.

Il periodo dell'età per l'ammissione nell'Istituto è quello dell'anno ottavo compiuto fino a tutto il dodicesimo.

Il concorso resta aperto a tutto dicembre anno corrente.

Udine, 15 novembre 1875.

Pel R. Prefetto Presidente
Bardari.

Il Deputato Prov.
G. Orsetti

Pel Segretario Prov
Sebenico

Ruolo delle cause penali da discutersi nelle udienze sotto indicate presso il Tribunale Civile e Correzionale di questa città, nella seconda quindicina di novembre 1875. Nei due giorni della quindicina già decorsi furono discusse le cause penali contro Mazzolini Rodolfo e Nussi Candido per ferimento (dif. avv. Baschiera) e contro Rossi Francesco e Rossi Giovanni pure per ferimento, dif. il 1° dall'avv. Orsetti, ed il 2° dall'avv. Onofrio. Fu pure discussa la causa penale contro Moro Benvenuto per truffa (dif. Lazzarini).

18 novembre. Moro Fortunato per ferimento, Venturini Francesco per furto, dif. Marchi. — Venier Giuseppe per ricettazione dolosa, dif. D'Agostinis. — Peressini Antonio per ferimento, dif. Lorenzetti.

19 detto. Michelutti Adamo per furto, Vicario Vincenzo per contr.° alla legge sul macinato, Bordon Stefano per contrabbando, Casarsa Antonio per furto, dif. Tell. — Sostero Candido per ferimento, dif. G. B. Billia.

20 detto. Molinaro Antonio, per falso in passaporto, Butto Pietro per omicidio involontario, dif. Casasola. — Tomasini Sebastiano per furto, dif. Murero.

22 detto. Morosin Antonio per furto, dif. De Nardo Luigi.

23 detto, Foschiono Domenico per stupro, dif. Lazzarini.

24 detto. De Michiel Domenico per contr.° alla leggi sulla caccia, Muret Giovanni e Muret Gio. Batt. per danni maliziosi, Gattolini Riccardo per contr.° alla legge sulla caccia, dif. Bortolotti.

26 detto. Cainero Domenico contr.° alla legge sul macinato, dif. Vatri.

27 detto. Nardon Sante per contrabbando, Tadini Nicolò, Mansutti Antonio per contr.° alla legge sul macinato, Treppo Domenico, Carussi Giuseppe, Galiussi Giuseppe, Balus Giac., Quos Giovanni, Porta Angelo, Coseani Domenico, Pontello Giovanni, D'Angelo Francesco, Caldutto Giuseppe, Ferruglio Michele, Ferruglio Caterina, tutti per contrabbando, dif. Ballico.—Ronco Bernardino per contrabbando, dif. Casasola. — Italiano Domenico per furto, dif. Picecco. — Panigutti Luigi per furto, dif. Puppati. — Vogrig Antonio per distrazione di cose oppignorate, dif. Picecco.

29 detto. Biasisso Giacomo, Qualizza Andrea, Cabai Maria, Todon Gio. Batt., Sussino Maria, Battistig Antonio, Masera Antonio, Jurettigh Stefano, Dregogna Stefano, Qualizza Maria, Del Fabro Teresa, Tuzzi Giovanni, Maser Mattia, Tottolo Giov., Costac Stefano, Trusgnach Caterina, Costa Valentino, Cossina Giuseppe, Zacomer Valentino, Foschia Luigi, Tosolini Angelo, Boccatto Angelo, Biocizzo Rosa, Cossina Mattia, Cencigh Antonio, Jurettigh Stefano, Veritti Vincenzo, Dugar Giov., Falrianigh Antonio, Qualizza Giuseppe, Jurettigh Antonio, Vidoni Leonardo, Culetto Domenico, tutti per contrabbando, dif. Ballico.

30 detto. Costeneto Francesco per minaccie, dif. Malisani. — Folchero Girolamo per furto, dif. Nussi.

Casino udinese. In recenti numeri di questo Giornale s'ebbe opportunità di lodare Pordenone perchè ha in animo di fondare pel prossimo capo d'anno un Gabinetto di Lettura. Quindi nessuna maraviglia, se l'occasione di dar lode ai Pordenonesi per quel loro divisamento abbia indotto taluni de' nostri concittadini a muovere parola sul *Tagliamento* sulle odierne condizioni del Casino Udinese. Infatti il nostro Casino dalla zelante sua Presidenza è tenuto nel massimo ordine, e presto, cioè quando la stagione carnevalesca sarà aperta, cominceranno anche i soliti trattenimenti serali. Sotto questo aspetto siamo su un letto di cose. Ma poi, per quanto ci viene riferito, non mancano le spine, e queste concernono la parte economica.

La Società del Casino è numerosa, e crediamo che i contributi annuali si paghino senza dar luogo a soverchio accumularsi di crediti. Ma esistono i debiti, i debiti un po' grossi fatti nella prima istituzione. E sono appunto queste spine che turbano la serenità della Presidenza, che però non manca di studiare il mezzo di provvedervi.

Si sa che la Società del Casino ha un debito col Comune, e che si stabilì finalmente di estinguerlo con rate annuali. Ma se la Presidenza adempirà a codesto impegno verso il principal creditore, mancherà de' fondi per sopperire ad altri piccoli debiti verso privati, mercanti ed artieri, per lo stesso titolo, cioè per le spese d'impianto. Noi non sappiamo se l'onorevole Giunta municipale si sentirà in animo di proporre al Consiglio una proroga per il ricupero della somma antecipata al Casino, dacchè la annua rata stabilita figura già nel Bilancio preventivo sotto la voce *attività*. D'altronde i privati creditori verso la Società del Casino potrebbero trovarsi in circostanze da abbisognare per urgenza di incassare tutto il loro avere.

Per questo frangente di molte spese fatte senza aver prima calcolato le fonti di rendita, non vediamo altro rimedio se non di ricorrere alla generosità de' Soci, già in altra occasione esperimentata. Ma, poichè un aumento nella contribuzione mensile non riuscirebbe *forse* atto ad immegliare le condizioni della Società, non riteniamo niente strano che si procurasse un un aumento ne' redditi, coll'ascrivere alla Società le principali nostre signore. A Pordenone già taluna s'inscrisse come socia al Gabinetto di lettura; e perchè ciò non avrebbe ad ottenersi in Udine? Un appello alle Signore, esteso con bel garbo dalla Presidenza, e l'effetto dovrebbe essere certo. Già le nostre signore diedero prova di prediligere i trattenimenti di musica e di danza che ebbero luogo al Casino; quindi non rifiuteranno il loro obolo per la prosperosa conservazione della Società, a cui i loro mariti e padri e fratelli sono già iscritti.

Ma se non garbasse alla Presidenza la ricerca di aiuto presso le gentili nostre signore, non sarebbe fuori di proposito che i signori uomini pagassero ad ogni sera di ballo il viglietto con cui acquisterebbero il diritto di prender parte alle danze. Calcolato il prezzo dei balli serali, quello al Casino riuscirebbe sempre una economia. Dunque dovrebbesi ogni sera far pagare come nella sera del *ballo di beneficenza*. Ned i Preposti alla Società ritengano utopistica la proposta. Chi, socio del Casino, giuoca al bigliardo, paga pure ad ogni partita; chi giuoca alle carte, lascia alcune *palanche*, come se giocasse in un Caffè. Dunque anche i Soci del Casino amanti della danza potrebbero pagare qualcosa pel loro divertimento e delle loro gentilissime signore. Intesi che questo provvedimento debbasi ritenere soltanto come *straordinario* e *transitorio*, cioè da lasciarsi in vigore sino ad un *pareggio* non effimero tra il *dare* e l'*avere* della Società del Casino. Ci pensi l'onorevole Presidenza, e prenda una decisione conforme alla sua saviezza ed esperienza del mondo. Certo è che urge di far dimenticare la tanto lamentata storia del *primo impianto*. Infatti sarebbe cosa assai spiacente il dover confessare che mentre a Pordenone s'industriano per creare una istituzione nuova, cioè la *Società del Gabinetto di Lettura*, a Udine la *Società del Casino* non sappia liberarsi dagli impicci in cui l'ha posta il desiderio, d'altronde lodevolissimo se vi avessero corrisposto i mezzi, d'apparire ricca e decorosa. Ripetiamolo; o con un modo o con l'altro è tempo di provvedere. E per la prossima annuale adunanza de' Soci ci aspettiamo sull'argomento una concreta proposta.

Dazio consumo. Il Consiglio comunale avendo ampiamente discusso la quistione della tariffa daziaria, ed in quella discussione essendosi da taluni Consiglieri manifestato il desiderio che per certi articoli fosse diminuito il dazio a vantaggio della classe povera, siamo pregati a ritornare sull'argomento. Per Legge, è vero, il Consiglio può, ogniqualvolta lo vuole, assoggettare l'argomento a nuove deliberazioni; e se non fosse stato studiato abbastanza, sarebbe cosa ottima il farlo. Ma, riflettendo ch'esso argomento è troppo irto di difficoltà, noi ci teniamo paghi a riferire la domanda che ci venne fatta, all'onorevole Giunta Municipale. Chi ce la motivò, ragiona a questo modo. Per l'appalto tenuto con la Ditta Trezza, il Comune venne ad avvantaggiarsi di annue lire 23,800. Dunque se nel dato regolatore dell'appalto, erasi calcolato l'aumento voluto dal Governo, la suindicata somma è tutto guadagno pel Comune. Perciò la Giunta è in grado di moderare alcune tariffe, quelle cioè più sensibili alla gente povera. Nella prossima seduta del Consiglio (prima cioè che s'insedii la nuova Amministrazione daziaria) una proposta in questo senso potrebbe venire accolta, quando, col giovare alle classi povere, non venisse quella Amministrazione danneggiata nella sua aspettativa. Ma, lo ridiciamo, noi esponiamo un desiderio altrui, e lasciamo alla Giunta di convenientemente apprezzarlo.

I locali della Scuola Magistrale presso l'Orfanotrofio Renati non vennero affittati dal Comune, come ci sfuggì di asserire nel numero di ieri; que' locali, a quanto sembra, vennero ceduti gratuitamente dal Consiglio amministrativo di quell'Orfanotrofio o Casa di Carità. Ma forse siffatta cessione non è se non precaria, e più tardi o alla Provincia od al Comune od al Governo, o a tutti insieme, si domanderà di compartecipare alla spesa. Se non che potrebbe anche avvenire che la cessione gratuita avesse a continuare pel vantaggio che ne verrà certamente alla Pia Casa dall'avere annessa una Scuola a cui mandare le orfane, e dall'annesso Convitto per le maestrine. Al Municipio intanto non si chiese nulla sull'argomento della nuova Scuola Magistrale, tranne lire 500 per facilitare l'istituzione della Classe preparatoria per quelle giovanette non ancora istruite a segno da potere inscriversi come allieve della Scuola Magistrale. Ignoriamo se l'onorevole Giunta abbia risposto al Consiglio Scolastico provinciale sull'argomento; ma ad ogni modo la proposta di questa nuova spesa, non calcolata nel Bilancio preventivo pel 1876, dovrà essere assoggettata alle deliberazioni del Consiglio Comunale.

In occasione di fiere e mercati e feste, avviene di sovente che si presentino nei paesi per esercitarvi la loro industria persone munite, a termini dell'art. 57 della Legge di pubblica sicurezza, di certificati d'inscrizione, per lo più rilasciati dai sindaci, coi quali vengono abilitati a tenere giuochi detti *del tornello, del tombolino, della quadriglia a ruota a sei colori, della tombola con carte, della tombola con numeri per ismerciare mercanzie, del dado, del toro, della torretta, della bianca e rossa* ed altri simili, tutti della natura di quelli di azzardo e perciò proibiti dalla legge.

Essendo necessario ed urgente che cessi siffatto abuso, il ministro dell'interno, in una recente circolare, interessa i signori prefetti a voler mettere in avvertenza le autorità dipendenti sulla illegalità del rilascio di certificati cosiffatti, diffidandole dal rilasciarli per l'avvenire ed invitandole a ritirare quelli già rilasciati; e nel tempo stesso li prega di eccitare le Autorità stesse e gli agenti della forza pubblica ad adoperarsi diligentemente nell'accertamento delle contravvenzioni che sulla materia avessero a verificarsi.

Un biglietto da lire 100, venne smarrito sabato ultimo decorso dal palazzo Bartolini percorrendo la via del Giglio, piazza S. Giacomo, piazza dei Grani, via dei Teatri, fino allo stallo in via Lovaria. Chi lo avesse trovato, portandolo all'Ufficio del Giornale, riceverà una generosa mancia.

FATTI VARII

I volontari d'un anno. Come è prescritto dal § 4. dell'*Istruzione per l'eseguimento del regolamento 23 luglio 1871 per i volontari di un anno*, affine di porre in grado i volontari stessi di acquistare le cognizioni che, a termini dell'art. 51 del regolamento, si richiedono negli esami di idoneità al grado di sottotenente di complemento nelle varie armi dell'esercito, il Ministero ha determinato che alle sedi dei comandi di distretto dei capoluoghi di divisione territoriale, a quella del distretto di Cagliari ed a quelle dei reggimenti di cavalleria, artiglieria e genio che hanno volontari di un anno (eccettuati quelli stanziati nelle città capoluogo di divisione ed eccettuato il 9 reggimento artiglieria), saranno aperte scuole nei detti volontari in quelle ore del giorno o della sera, nelle quali potranno più facilmente frequentarle.

I volontari dei reggimenti di cavalleria, artiglieria e genio stanziati nella città capoluogo di divisione, interverranno alla scuola istituita presso il comando del distretto, e quelli del 9° artiglieria a quella del 1° reggimento genio. Le scuole avranno principio al 1 dicembre di questo anno.

Gli operai italiani in Francia. L'on. Cantelli ha diramato la seguente circolare:

Tolto l'obbligo dei passaporti colla Francia si accrebbe smisuratamente il numero degli operai italiani che si recano in quello Stato in cerca di lavoro. Là giunti si presentano essi ai R. Consoli chiedendo il permesso di soggiorno senza del quale viene loro rifiutato il libretto indispensabile per la ammissione nelle officine del paese.

Ora avviene che molti di quegli operai sieno sprovvisti di certificati che valgano a constatare la loro identità personale e che abbiano soddisfatto agli obblighi di leva, per lo che i R. Consoli non possono assumersi la responsabilità di rilasciare ad essi permessi di soggiorno che domandano.

Da questo stato di cose risulta che la maggior parte di simili emigranti sono costretti a rimanere senza lavoro sino a che siansi procurati i documenti necessari, soffrendo nel frattempo la miseria.

Per riparare a questo grave inconveniente, io interesso la S. V. a pervenire, col mezzo dei signori Sindaci, coloro che vogliono recarsi all'estero e particolarmente i giovani dai 20 ai 25 anni di munirsi di certificati regolari constatanti la loro buona condotta e che hanno soddisfatto all'obbligo della Leva militare per poter senza pregiudizio alcuno soggiornare all'estero.

Una questione drammatica. Molti dei nostri lettori avranno probabilmente assistito alla recita della commedia *Un amor de la Nona*, datasi recentemente al nostro Teatro Minerva. Crediamo quindi opportuno di togliere dal verdetto di un giurì, incaricato di decidere a chi spetti il merito di quella commedia, la seguente dichiarazione: Che la paternità dell'idea del *Moroso della Nona*, da cui fu poi tratta *La Vechia de l'Ospealeto* e da questa la nuova commedia dell'Ullmann *Un amor de la Nona*, rimane intera e incontestabile al Gallina.

Concorso agrario. Nella primavera del prossimo anno avrà luogo in Roma il concorso agrario regionale al quale prenderanno parte anche le provincie di Terra di Lavoro e di Aquila. Affine di rendere più brillante il concorso, si è pensato di aprire, contemporaneamente al concorso, una mostra di fiori, di frutta e di arnesi di giardinaggio, alla quale potranno prender parte tutte le provincie d'Italia. Si studia attualmente intorno ai modi per tradurre in atto il progetto.

I cartoni giapponesi. Una lettera da Yokohama informa *Fanfulla* che il governatore ha pubblicato l'annunzio ufficiale, nel quale è dichiarata affatto insussistente la voce corsa circa a pretese malattie ne' bachi da seta. Si ritiene che tal diceria fu messa in giro da alcuni negozianti inglesi, che volevano per tal modo allontanare i semai delle altre nazioni, specialmente gli italiani, dal mercato de' cartoni del Giappone.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostre corrispondenze)

Roma, 16 novembre 1875.

La Camera ha cominciato i suoi lavori ed approvò già alcune leggi di minore importanza. Essa ha dinanzi a sè parecchi bilanci, cui discuterà tosto. Non sono ancora molti i Deputati presenti, ma vengono venendo. Le disposizioni nei venuti pajono ispirate dalla calma e dal relativo accontentamento, che regna nel paese, il quale non vede nessuna opportunità di questioni di portafoglio, ma desidera soprattutto, che colle successive e graduate riforme si ponga a posto ognicosa.

Continuano favorevoli le riscossioni del tesoro. C'è un aumento notevole di rendita sopra molti cespiti. E da notarsi altresì l'incremento delle esportazioni, mentre non ci fu d'uopo all'incontro quest'anno delle importazioni di granaglie, come l'anno scorso. Fatti estranei all'Italia produssero questa settimana una depressione nei corsi pubblici, ma ci ricatteremo presto. I prodotti delle ferrovie pure aumentarono nei primi nove mesi di circa 3 milioni; ma c'è un decremento nel reddito chilometrico dovuto alla apertura, avvenuta durante l'anno, di circa 300 chilometri di ferrovie. Ieri se ne aprirono all'incirca altri 130, o più. Da ciò si vede che anche nelle nostre strettezze non ci ristiamo in quelle spese produttive, che saranno di grande vantaggio alla Nazione. Ci accostiamo ad avere

000 chilometri di ferrovie. Speriamo che mentre il Piemonte, la Lombardia e la Toscana ne abbandonano, anche il Veneto ne abbia la sua parte. Prendiamo intanto per un buon augurio anche quanto si fece testè nel Friuli.

È uscito qui il tanto aspettato *organo* della *sinistra costituzionale*. Esso mette molto studio a sceverarsi da un'altra sinistra, che a suo credere non deve essere *costituzionale*. Però il Bertani disse a Rimini, che la sinistra è compatta. Che significa ciò? Il *Bersagliere* dice altresì che i Ministri *allividirono* quando videro la cifra della *opposizione*! Pure è molto minore del partito governativo; ed i moderati avranno sempre ragione di governare essi finchè sono una *maggioranza*. Questa e non altra è la regola *costituzionale*. Faccia l'opposizione di diventare maggioranza col mettersi all'unisono delle idee del paese e col far vedere praticamente che ha la *capacità* meglio che la *smania* del potere, ed a suo tempo ci andrà. Credo che ci vorrà un pezzo però, perchè le *capacità* sono tuttora in maggior numero dalla parte opposta. Dovrebbero solo farsi valere di più nella concorde azione, per togliere le attuali lentezze.

Il certo è, che mentre le due parti della Camera pretendono ciascuna di avere le buone idee, il paese domanda che si mettano in atto.

A Costantinopoli si lavora attivamente a riformare, ma questo desiderio è attraversato in parte dalla malattia del granvisir. Intanto però Midhat pascià, ministro della giustizia, procede alacremente a rialzare lo scaduto prestigio della giustizia ottomana. Sancito ormai il principio della inamovibilità dei giudici, egli dà mano ora alla riforma dei tribunali correzionali sulla base del principio accusatorio colle procure di Stato, ed ha ordinata la traduzione del codice francese. Inoltre si pensa al modo di ridurre i poteri preponderanti dei *beg* e degli *aga*, e di rimaneggiare, in un senso di giustizia, la base dell'imposta fondiaria. Dicesi poi che verranno dati governatori cristiani a tutte le provincie insorte, non appena, s'intende, esse siano pacificate. Ci sarà da aspettare! Le notizie che giungono dalla Erzegovina mostrano evidentemente come l'insurrezione anzichè spegnersi sia più desta che mai, nè si lasci scappar occasione per battere i turchi.

In Germania si continua sempre a discutere intorno all'opuscolo pubblicato a Zurigo e intitolato *Pro Nihilo*, relativo ai precedenti della vertenza Bismark-Arnim. Dai documenti che vi si trovano chiaramente apparisce che la politica tedesca verso la Francia si può riassumere in queste parole: «Favorire in Francia quel governo che fosse costretto ad impiegare all'interno la maggior parte delle sue forze.» Questa la teoria di Bismark, come di Armin: essi non differivano che nei mezzi, e, mentre ne discutevano, c'era fra l'uno e l'altro l'odio e l'invidia del sovrano favore. Per essi la migliore politica verso la Francia era dunque perpetuare la sua debolezza e quindi l'instabilità del governo. In diplomazia pare che ciò si pratichi.

L'Assemblea di Versaglie procede a passi affrettati verso lo scioglimento, che tutti i partiti sembrano d'accordo nel sollecitare. Si ritiene che l'ordine del giorno sarà esaurito alla fine del mese o per lo meno nella prima settimana del mese venturo; le elezioni pel Senato avrebbero quindi luogo in gennaio e quelle per la Camera dei deputati in febbraio. La decisione presa dal gruppo Lavergne di aggiornare la discussione della legge sui *maires*, il che torna lo stesso che conservare, sino a nuove disposizioni, al governo la nomina di quei funzionari, è senza dubbio motivata egualmente dal desiderio di affrettare lo scioglimento, e serve poi a dimostrare che la parte liberale del centro destro si è accostata a Buffet, dal quale intanto ha allontanato il pericolo non improbabile d'un voto contrario sulla legge municipale.

Da Madrid oggi si annunzia che un aiutante di campo di don Carlos ha consegnato a Quesada, comandante delle truppe alfonsiste, una lettera dello stesso Don Carlos per Don Alfonso. Ciò basterà di certo per dare nuovamente origine a voci di convenio; voci che probabilmente avranno la sorte stessa di quelle che già corsero in proposito.

Può darsi che il principe di Galles non riesca a fare nelle Indie tutto quel giro e le visite che erasi proposto. Un terribile impedimento ci si è messo di mezzo: il cholera, che vi mena strage più che mai. Questa triste coincidenza del rincrudimento del flagello colla visita del principe non può a meno di produrre una sinistra impressione sugli animi superstiziosi degli Indiani.

— Si è fatto il conto alla posta della Camera che a Roma ci sono 160 deputati. Alla seduta del 16 non ce n'era però un centinaio di presenti. Così l'*Opinione*.

— Non sembra che il ministro di grazia e giustizia intenda di abolire l'articolo 49 della legge sui giurati. Tutt'al più, il ministro si accorderebbe per modificarlo; ma sempre provvedendo acciocchè giurati e pubblico siano garantiti contro l'influenza degli inesatti e interessati resoconti del giornalismo.

— Sappiamo che alla ferrovia dell'Alta Italia si sta facendo un inventario generale da presentarsi alla Commissione incaricata per trattare le condizioni del riscatto delle ferrovie. *(N. Tor.)*

— L'*Eco dell'Industria* conferma che il generale Alfonso Lamarmora si ritira definitivamente dalla vita politica. Quindi il Collegio di Biella sarà in breve vacante.

— Da lettere di Sicilia rileviamo la conferma che quegli che ha ucciso il capo-banda Di Pasquale, di cui fu trovata la testa spiccata dal busto, sia l'altro capo-banda Leoncino su cui pure pesa la taglia di 25,000 lire. Ecco spiegato il motivo per cui nessuno si è presentato a reclamare il premio promesso per l'uccisione del Di Pasquale. Sul corpo di questo vennero constatate quattro ferite di arma da fuoco e tredici di pugnale.

— Il principe Leopoldo di Baviera, e la di lui consorte l'arciduchessa Gisella colla principessina Maria Teresa loro figlia sono attesi oggi in Roma. Essi non vi si tratterranno che poco, essendo diretti alla volta di Napoli, dove è probabile passino la stagione invernale. Viaggiano in forma privata sotto il nome di conte e contessa di Elpen.

— In Spagna si fa correre la voce che don Carlos e un suo aiutante di campo siano rimasti uccisi. Ma dove?

— L'Egitto quando dice, dice davvero. Ha proprio trovato l'uomo che cercava per dare un assetto alle sue finanze. È il sig. Goschen, antico ministro inglese, che si è incaricato di questa missione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 16. L'Assemblea discusse parecchi progetti di secondaria importanza. Domani non vi sarà seduta.

Madrid 16. Zubiri, aiutante di campo di Don Carlos, consegnò a Quesada una lettera di Don Carlos pel Re. L'aiutante di campo di Quesada, latore di questa lettera, arriverà domani a Madrid. La risposta della Spagna a Washington fu consegnata a Cushing La risposta della Spagna al Vaticano sarà consegnata oggi.

Lisbona 16. Le elezioni municipali del Portogallo sono terminate con tranquillità. Il Portogallo prenderà misure per far cessare il blocco di Macao e le violenze degli incrociatori cinesi.

Roma 16. Il sotto comitato della giunta finanziaria accordò le 60,000 lire chieste dal governo per spese di rappresentanza dell'ambasciata italiana in Berlino. La *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblica il decreto che assegna 10,000 lire pelle trattative pel distacco delle ferrovie dell'alta Italia dalle meridionali austriache.

Parigi 16. Il governo sospese di denunciare il trattato commerciale con la Svizzera, per negoziarlo nel 1877 contemporaneamente con quello dell'Inghilterra.

Versaglia 16. Furono tenute alcune riunioni private preparatorie della lotta elettorale per la nomina dei senatori La sinistra radicale deliberò di tener fermo ai suoi principii, respingendo qualunque transazione.

Ultime.

Vienna 17. Dietro speciale invito dell'Imperatore delle Russie, l'Arciduca Alberto si reca a Pietroburgo per assistere alla festa di San Giorgio che avrà luogo l'8 dicembre.

Würzburgo 17. Il vescovo Reissmann è morto improvvisamente.

Pietroburgo 17. Il *Journal di S. Petersbourg* dimostra che le inquietudini circa il conflitto orientale sono promosse da alcuni gruppi di Borse e di protezionisti, ugualmente interessati a scuotere la fiducia nella pace. Queste manovre egoiste fallirono di fronte all'inconcusso accordo dei 3 imperi ed al desiderio di tutta Europa di conservare la pace; d'altronde non potrebbero nè durevolmente impedire lo sviluppo economico, nè fare ostacolo agli sforzi delle potenze di studiare ed applicare, d'accordo con la Turchia, le necessarie riforme atte a sollecitare una soluzione pacifica e disinteressata.

Nuova-Yorck 16. Secondo il rapporto del dipartimento agricolo di Washington, si prevede un lieve aumento nel raccolto del cotone in confronto all'anno precedente, qualora il tempo si mantenga favorevole nei mesi di novembre e dicembre. Gli Stati occidentali dell'Unione furono soggetti a procelle ed a pioggie dirotte.

Roma 17. *(Camera dei Deputati).* Proseguesi la discussione sul progetto di legge diretto ad istituire in Roma due sezioni della Corte di Cassazione. L'art. 1.° che accorda al governo la facoltà di istituire in Roma dette sezioni viene combattuto da *Paternostro Paolo* perchè risolve senza discussione la questione della Cassazione unica ovvero della Terza istanza, ed inoltre turba gli interessi dei cittadini ed aggrava la finanza.

Piroli e *Vigliani* sostengono che niuna delle due questioni sarà pregiudicata e niuno interesse perturbato, attesochè il progetto, formulato dalla Commissione ed accettato dal ministero, mentre utilmente provvede ai bisogni presenti, non vincola qualsiasi risoluzione avvenire.

Minghetti aggiunge che ogni spesa verrà sopportata dal municipio e provincia di Roma.

La Camera pertanto respinge la proposta di *Castellano* e *Fusco*, per mantenere il primo articolo del Ministero che istituiva tali sezioni in Napoli e Torino, e approva il nuovo articolo della Commissione che le istituisce a Roma.

Approvasi senza contestazione l'articolo 2 che attribuisce alla sezione di Roma di giudicare i ricorsi contro le sentenze delle corti di Roma, Bologna, Ancona, Aquila, e Cagliari.

L'art. 3, che attribuisce esclusivamente alle sezioni di Roma la cognizione dei conflitti di giurisdizione, delle azioni civili contro i funzionari dell'ordine giudiziario, della rimessione di cause dall'una ad altra corte, dei ricorsi contro le sentenze in materia d'imposte, dell'applicazione di leggi per le soppressioni d'enti ecclesiastici, e di elezioni politiche ed amministrative, viene contraddetto da *Morone, Fusco, Cernazza* ed altri, e sostenuto da *Varè, Indelli, Mancini, Piroli, Vigliani*, ed infine approvato in alcune sue parti secondo la proposta della commissione.

La parte riguardante i ricorsi circa le sentenze in materia d'imposte e le leggi di soppressione di corporazioni ed enti ecclesiastici votasi per appello nominale, ma risulta che la Camera non trovasi in numero.

Presentansi le leggi per la leva marittima e per sanzionare il decreto dello scorso agosto che classifica di 2 categoria alcune opere idrauliche delle provincie venete.

Parigi 17. Le proposte sull'abrogazione dello stato d'assedio furono differite. La discussione sulla legge della stampa avrà luogo oggi. La Assemblea farà vacanza mancando progetti da discutere.

Say ministro delle finanze si dimetterebbe per dissessioni avvenute con Buffet.

Bruxelles 17. Il *Moniteur* dice che le asserzioni dei giornali, circa comunicazioni del governo prussiano relative al riscatto delle linee ferroviarie nel Nord del Belgio per conto dello Stato, sono pure invenzioni.

Hendaye 17. È falso che don Carlos abbia fatto proposte d'accomodamento. La lettera di don Carlos offre a don Alfonso una tregua nel caso che l'America dichiarasse guerra alla Spagna. Don Carlos offre di unire tutte le sue forze a quelle di don Alfonso per difendere l'integrità della nazione riservando i suoi diritti al trono!

Madrid 16. La *Correspondencia* dice che le pretese di don Carlos sono esagerate ed inammissibili, e che saranno respinte; — soggiunge che l'esercito alfonsista ascenderà al 1 dicembre a 300,000 uomini (!!!!). Il ministro di giustizia sarà nominato ambasciatore al Vaticano.

Londra 17. La casa Hambro annunzia che pagherà gli interessi del prestito sardo principiando dal 1 dicembre.

Zara 17. Ljubibratic ristabilito in salute ritornò al campo degli insorti: sta ora organizzando un governo nazionale provvisorio.

Berlino 17. Corre voce che il governo domanderà alla Svizzera l'estradizione di Arnim.

Madrid 17. I giornali, in seguito alla lettera di don Carlos, esprimono speranza nella pace.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.9	755.9	756.5
Umidità relativa . . .	54	43	67
Stato del Cielo . . .	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	6.4	8.7	6.1

Temperatura (massima 10.4 (minima 2.2

Temperatura minima all'aperto 3.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 novembre.

Austriache	482.—	Azioni	328.50
Lombarde	177.—	Italiano	70.50

Parigi 15. Lotti turchi 64.— Consolidati turchi 23.45.

PARIGI 16 novembre.

3 0/0 Francese	65.80	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0/0 Francese	103.70	Obblig. ferr. Romane	—.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.75	Londra vista	25.19
Azioni ferr. lomb.	223.—	Cambio Italia	7.7/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.5/8
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 16 novembre

Inglese	94.5/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1/2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/8 a 18.3/8	Merid.	—.—
Turco	24.1/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 17 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio tante pronta come per cons. fine corr. da 78.40.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.68	» 21.70
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.47 —	» 2.48 —
Banconote austriache	» 2.37	» 2.37 1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 76.35	» 76.40
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.50	» 78.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.70	» 21.71
Banconote austriache	» 237.25	» 237.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 17 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.33.1/2	5.34.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.11.—	9.13 —
Sovrane Inglesi	»	11.42	11.43
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.25	105.59
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 16	al 17 nov.
Metalliche 5 per cento	fior.	68.85	69.25
Prestito Nazionale	»	73.05	73.10
» del 1860	»	110.75	110.75
Azioni della Banca Nazionale	»	913.—	919.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	192.60	192.40
Londra per 10 lire sterline	»	114.—	113 80
Argento	»	105.15	104 98
Da 20 franchi	»	9.14.—	9.10.—
Zecchini imperiali	»	5.40.1/2	5 38.—
100 Marche Imper.	»	56.55	56. 45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 16 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.40	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	» 12.50	»	—.—
» nuovo	»	» 9.—	»	10.40
Segala	»	» 12.15	»	—.—
Avena	»	» 10.50	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 6.25	»	6.95
Lupini	»	» 10.40	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 26.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 19.—	»	—.—
Miglio	»	» 23.—	»	—.—
Castagne	»	» 10.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Orario della Ferrovia da Udine a Gemona-Ospedaletto.

Dist. chil.	Prezzi dei Biglietti 1 cl.	2 cl.	3 cl.	STAZIONI	1192 Misto 1.2.3.	1191 Misto 1.2.3
					ant.	pom.
»	»	»	»	UDINE . . . . *part.*	7. 30	4. —
10	1. 10	0. 85	0. 65	Ribis-Rizzolo . . »	7. 50	4. 20
16	1. 85	1. 30	0. 95	Tricesimo . . . »	8. 6	4. 36
20	2. 30	1. 65	1. 20	Tarcento . . . »	8. 20	4. 50
24	2. 75	1. 95	1. 40	Magnano-Artegna »	8. 33	5. 3
30	3. 45	2. 40	1. 75	GEMONA-OSPEDALETTO *arr.*	8. 45	5. 15
					ant.	pom.

Dist. chil.	Prezzi dei Biglietti 1 cl.	2 cl.	3 cl.	STAZIONI	1191 Misto 1.2.3.	1194 Misto 1.2.3.
					ant.	pom.
»	»	»	»	GEMONA-OSPEDALETTO *part.*	5. 30	1. 20
7	0. 80	0. 60	0. 40	Magnano-Artegna »	5. 45	1. 35
10	1. 15	0. 80	0. 60	Tarcento . . . »	5. 56	1. 46
15	1. 70	1. 20	0. 85	Tricesimo . . . »	6. 9	1. 59
20	2. 30	1. 60	1. 15	Ribis-Rizzolo . . »	6. 23	2. 13
30	3. 45	2. 40	1. 75	UDINE . . . . *arr.*	6. 40	2. 30
					ant.	pom.

Comunicato.

È da due anni e più che l'angina difterica minaccia seriamente nel Comune di Faedis la vita de' bambini, ed in ultimo anche quella degli adulti. Varie furono le vittime di questo morbo, ma sempre inferiori alle mortalità verificatesi in altre parti della Provincia. E la salvezza de' più è per intiero dovuta al medico condotto dott. Pascoletti, che praticamente adottò un buon metodo di cura, che, senza ricorrere all'apologia del sistematico adulatore, si serve della lunga esperienza, applicandosi indefessamente con risultati superiori agl'altri suoi Colleghi, e nel mentre che taluni di questi sciupano il tempo in vane declamazioni ed in ridicole polemiche, Egli dovunque accorre coi portati dell'arte a sanare il povero sofferente.

S'abbia dunque un meritato elogio ed un particolare ringraziamento dal sottoscritto, che ebbe in questi giorni la bella sorte di essere da lui curato e guarito.

Faedis, 16 novembre 1875

C. Dreossi

Ministero dell'Interno

Avviso di Concorso

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un Medico Visitatore di 4ª categoria con l'annuo assegno di L. 700 per l'uffizio sanitario di Udine, è aperto un concorso per titoli a' termini del Regolamento approvato con decreto Ministeriale 1 marzo 1864.

Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'interno, non più tardi del 15 dicembre p. v., le loro istanze corredate dai documenti prescritti nell'articolo 2 del citato Regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture, Sotto Prefetture e Commissariati Distrettuali.

Roma, 9 novembre 1875.

Il Direttore
Capo della 5.a Divisione
TARCHIONI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 976 VII. 2 pub.

MUNICIPIO DI RIVE D'ARCANO

Avviso

A tutto il giorno 15 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune coll'annuo emolumento di it. lire 200.

Le istanze di concorso corredate dai voluti documenti saranno prodotte a questa Segretaria nel termine sopraindicato.

Dall'Ufficio di Rive d'Arcano li 13 novembre 1875.

Per il Sindaco
COSOLO AGOSTINO

Il Segretario Com
DE NARDA.

N. 284 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Vallenoncello

Avviso di concorso

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 13 giugno a. c. N. 284 apre il concorso al posto di Segretario Comunale per un anno retribuito coll'annuo emolumento di l. 800.00 pagabile in rate mensili postecipate.

Li signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro del giorno 8 decembre p. v. corredandole dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo;
4. Patente d'idoneità a norma delle vigenti disposizioni;
5. Fedine Politico Criminali.

L'orario d'ufficio resta fissato dalle ore 9 alle 11 ant. d'ogni giorno, e più ogni qualvolta il richiedesse il servizio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il gi orn 1 gennaio 1876.

Dato a Vallenoncello il 1 novembre 1875

Il Sindaco
R. CATTANEO

N. 845. 2 pub.

Provincia di Udine Distretto d'Ampezzo

Comune di Socchieve

A tutto il corrente mese di novembre è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Medis pel corrente anno scolastico 1875-76 verso l'annuo onorario di lire 333,34 pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le istanze saranno corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà fatta dal Comunale Consiglio salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Socchieve, 10 novembre 1875.

Il Sindaco
PARUSSATTI.

N. 2158 2 pub.

MUNICIPIO DI AVIANO

Avviso d'asta

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazii di consumo governativi e delle addizionali comunali dei comuni aperti di Aviano, S. Quirino, Montereale-Cellina e Rövere in Piano costituiti in regolare Consorzio, si fa noto;

Che nel giorno di lunedì 6 dicembre p. v. alle ore 10 ant. in quest'ufficio municipale avanti il Sindaco o suo sostituto sarà tenuta pubblica asta col sistema della estinzione di candela vergine per deliberare al miglior offerente l'appalto in parola pel quinquennio da 1876 a 1880 osservate le formalità sancite dal Regolamento sulla Contabilità Generale approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo annuo di lire 7500.00 per quanto concerne i suoli dazii governativi, restando obbligato l'aggiudicatario a prestarsi alla esazione senza diritto a compenso delle addizionali eventuali che venissero imposte dai Comuni componenti il Consorzio.

Le offerte di miglioria non dovranno essere inferiori di lire 10.00.

Chi intende rendersi aspirante e deliberatario dovrà assoggettarsi in tutto e per tutto alle prescrizioni portate dal Capitolato d'asta, che dovrà far parte integrante del Verbale di delibera e del contratto da stipularsi, e che perciò rimarrà ostensibile in questa Segretaria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante all'asta dovrà presentare un certificato di riconosciuta responsabilità ed effettuare un deposito nella Cassa esattoriale in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico di lire 2000.00 a garanzia della sua offerta e degli obblighi inerenti all'appalto, più lire 250 in denaro come acconto per le spese d'asta e di contratto, le quali unitamente alle tasse di Registro, alle copie e bolli, ecc. dovranno essere sostenute dal deliberatario salva la liquidazione in base alla tariffa in vigore dopo la stipulazione del contratto. Detti depositi saranno restituiti a quegli oblatori che non rimanessero deliberatari.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento non inferiore ad un ventesimo sul prezzo di delibera scadrà col mezzogiorno del 13 dicembre stesso.

Dall'Ufficio Municipale,
Aviano, 13 novembre 1875.

Il Sindaco
FERRO-CO. FRANCESCO.

N. 2685 1 pubb

Municipio di Cividale

AVVISO

In relazione all'avviso Municipale in data di ieri, n. 2685, riguardante l'appalto dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Cividale e Torreano, si dichiara, a scanso di ogni equivoco, che il minimum delle offerte cui si possa arrivare nell'aggiudicazione, sarà stabilito dalla Giunta Municipale in una scheda suggellata giusta il disposto dell'art. 92 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Cividale 10 novembre 1875

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS

N. 571 1 pubb.

Municipio di Vito d'Asio

Avviso

A tutto il 15 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune coll'annuo emolumento di lire 350.00.

Le istanze di concorso corredate dai voluti documenti saranno prodotte al municipio nel termine suindicato.

Vito d'Asio, li 12 novembre 1875

Il Sindaco
SOSTERO

N. 157

Esecuzione d'asta d'immobili Art. 663 del Cod. di Proced. Civile

Avviso d'asta

L'esattore del Comune di Ovaro signor Gabriele Rossi Rappresentante fa pubblicamente noto che alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 16 dicembre p. v. nel locale della R. Pretura coll'assistenza dell'illust. Pretore e Cancelliere della R. Pretura Mandamentale di Tolmezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco seguente ed appartenente ai signori Rotter-Bernè Giacomo fu Pietro, Vernier Maria fu Giacomo coniugi e Galante Pietro, Giacomo, Anna, Appolonia e Caterina fu Pietro-Antonio, e Galante Giacomo fu Giorgio, debitore verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0|0 del prezzo come sotto determinato per ciascun immobile, e delle spese avvenibili, nè al primo incanto le offerte possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo di delibera nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tasse di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo nel giorno di mercordi 22 dicembre, e l'ultimo nel giorno di martedì 28 dicembre p. v.

Fatto a Ovaro, 4 novembre 1875

L'esattore
GABRIELE ROSSI *Rappresentante*

Segue la descrizione dei beni da vendersi

Comune Censuario di Ovaro

1. Ditta intestata. Rotter-Bernè Giacomo fu Pietro, al Mappale n. 621 Prato di pertiche censuarie 0.22 corrispondente ad are 2.20 colla rendita di lire 0.29. N. 622 Prato di pertiche 0.32 corrispondente ad are 3.20 colla rendita l. 0.65, confinanti coi num. 466, 620, 623 e 563, valore minimo a termini dell'art. 663 del codice di procedura civile l. 15.00.

N. 2. Ditta intestata, Galante Pietro, Giacomo, Anna, Appolonia e Caterina fu Pietro Antonio, e Galante Giacomo fu Giorgio, mappale n. 1184, coltivo da vanga di pert. 0.37 corrispondente ad are 3.70 colla rendita di l. 0.70. N. 3383 coltivo da vanga di pertche 0.22 corrispondente ad are 2.20 colla rendita di l. 0.42, confina col num. 1068, valore minimo a termini dell'art. 663 del codice di procedura civile lire. 18.00.

In Comune censuario di Luint

N. 3. Ditta intestata Vernier Maria fu Giacomo maritata Rotter-Bernè mappali numeri 330, 331, 334 Boschina mista e prato della complessiva superficie di pert. 21.53 corrispondenti ad ettari 2 are 15 cent. 30 e complessiva rendita di lire 23.40, confina coi numeri 1914, 340, 1907, 333, 341, valore minimo a termini dell'art. 663 del codice di procedura civile l. 379.20

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.